

Andreazza salva la panchina: siamo tornati

L'allenatore esulta per il successo più prezioso dell'intero campionato

● «Ci siamo tolti un po' di scimmie dalle spalle, adesso respiriamo meglio. La squadra ha giocato una partita davvero convincente. Abbiamo perso banalmente qualche pallone di troppo negli ultimi minuti, ma un po' di paura di vincere era comprensibile dopo quello che abbiamo passato. Con l'aggiunta di un po' di stanchezza anche per quanto avevamo speso nei primi tre periodi, davvero intensi». Marco Andreazza, in sala stampa, ritrova ampie fette di serenità. Oltre alla sua Assigeco, quella da combattimento. «Quella - dice con una punta d'orgoglio l'allenatore di Montebelluna - che nel girone d'andata nessuno voleva incontrare». Già, quell'Assigeco tanto simile a Rambo quando si tratta di buttarla sull'ardore, senza però dimenticare una qualità, tanta qualità, per poter alzare la testa in questo girone Est dove tutti possono perdere e vincere contro tutti. «Dovevamo dare un segnale - riprende l'allenatore - e lo abbiamo dato. Forte e chiaro. Per larghi tratti la squadra ha giocato una partita quasi perfetta, molto

brava poi a chiuderla con i tiri liberi. E' questa una vittoria che dovevamo un po' a tutti. La dovevamo intanto a noi stessi, poi alla società e al pubblico. Siamo stati bravi a non disunirci nei momenti di difficoltà, sullo slancio di una compattezza fuori dal comune».

Sono questi due punti d'oro per scansare i play out. Anche se, visti certi risultati di ieri, la bagarre per evitare penultimo e terz'ultimo posto resta accesiissima.

«Potremmo considerare - aggiunge Andreazza - questo successo come il punto d'inizio per un nuovo, mini campionato nelle ultime giornate che rimangono da qui alla fine della regular season. Questa è senz'altro la nostra intenzione, anche se rimaniamo con i piedi ben piantati a terra perché qui ogni partita è una battaglia con un avversario di alto livello».

Niente ipoteche sul futuro, neanche su quello immediato. Dopo la tempesta di due mesi di sconfitte, doveroso godersi il momento, cogliere l'attimo e allargare al massimo i polmoni.

Il posticipo di Mantova

Il tutto in vista del posticipo di lunedì 20 marzo a Mantova (palla a due alle 20.30), dove l'Assigeco porterà la sua voglia di fuggire una volta per tutte la sua serie ne-

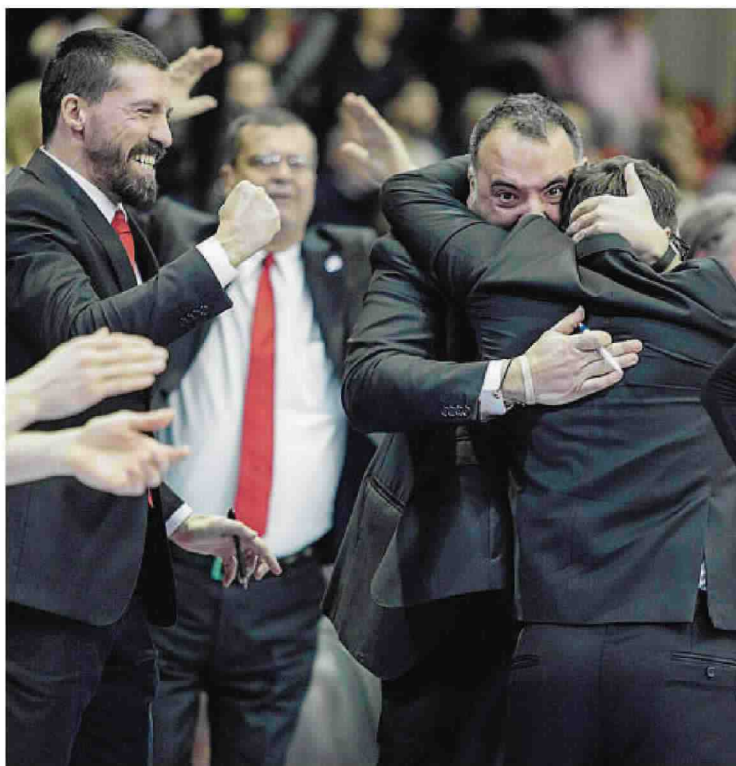
ra.

Una striscia negativa lunga sei partite, cominciata a fine gennaio al Palabanca cadendo fragorosamente di fronte a Verona. E stop-pata in un Palabanca che, calendario alla mano, diventa il crocevia della salvezza. Dovendo ospitare prima Ferrara e poi Imola. «Adesso - chiude Andreazza - fondamentale sarà confermare questo trasporto emotivo ritrovato, quello spirito che ci ha permesso di disputare un immenso girone d'andata».

La salvezza punto e basta

A chi gli fa notare che, in fondo, numeri alla mano, oggi per l'Assigeco i play off sono distanti tanto quanto i play out, cioè 4 punti, Andreazza ribadisce: «La società mi ha chiesto la salvezza, da raggiungere prima possibile. Tutto il resto non m'interessa. Mancano 6 partite e la nostra testa deve essere tutta lì. Cominciamo a pensare a Mantova, cercando di capitalizzare al massimo questa prova di forza contro Trieste, squadra che, nonostante le assenze, fino a oggi era seconda in classifica, per me in grado di allungare il suo splendido campionato. Aver superato un avversario così competitivo ci riempie d'orgoglio».

Dan



Lo staff dell'Assigeco esulta: Riva abbraccia Andreazza (di spalle)

